ANTONIO DE PELLEGRINI

NOTE E DOCUMENTI

SULLE INCURSIONI TURCHESCHE IN FRIULI

AL CADERE DEL SECOLO XV

VENEZIA
A SPESE DELLA R. DEPUTAZIONE
1913

ANTONIO DE PELLEGRINI

NOTE E DOCUMENTI

SULLE INCURSIONI TURCHESCHE IN FRIULI

AL CADERE DEL SECOLO XV

VENEZIA
A SPESE DELLA R. DEPUTAZIONE
1913

Pubblicato or non è molto un opuscolo di note e documenti sui danni inferti dai turchi nel 1499 alle giurisdizioni purliliesi, m' avvenne posteriormente d' imbattermi in altre memorie del genere, che pur mi piace di rendere di pubblica ragione, spargendo esse sempre maggiore luce sulle stragi operate dalla barbarie ottomana nella Patria del Friuli.

I turchi, com' è risaputo, iniziarono per tempo nel territorio veneto le loro scorrerie dopo che la mezzaluna fu inalberata a Costantinopoli; ma la loro prima incursione in Friuli ebbe veramente luogo nel 1472. In quest' anno, ai 22 settembre, forzato il passo dell' Isonzo, apparvero essi fra Gorizia e Monfalcone, ogni terra ponendo a ferro e a fuoco fin presso le mura di Udine, incuranti o quasi delle milizie venete, che pur tentavano di arrestarne la marcia.

Poco fuori di Oleis, luogo soggetto all'abazia di Rosazzo, una sessantina di turchi venne posta in fuga dalle taglie e cernide della Repubblica, non senza qualche ferito e morto degli stessi abitanti del villaggio che s'erano levati in armi per la difesa.

Un obituario di Oleis (1) all' anno 1472, dopo le parole *guerra*, *guerra*, reca i seguenti decessi:

---

(1) È un codice membranaceo di 24 carte, che di recente mi fu dato di sfogliare presso il signor Renzo Parmentier alla Nave di Sacile.

Obijt in Christo Helena uxor Nicolaj Cazuole die martis XXII septembris 1472, interfecta a turcis, quo die intraverunt patriam.

Obijt Lena uxor Michaelis de Zaeta, quae fuit interfecta a turcis die martis XXII septembris 1472.

Obijt in Christo Maria uxor Christofori Johannis Mariani die martis 1472 XXII septembris interfecta a perfidis turcis, quo die fuit festum Sancti Mauritij.

Item in Christo Temporina filia Antoni.

Non privi d' interesse reputo i documenti che seguono, che furono tratti dagli archivi purliliesi e da quello di Stato di Venezia. Il primo ci mostra, già fin dal marzo 1472, le preoccupazioni che si avevano in Friuli per la venuta de' turchi; a motivo delle nuove che giungevano in proposito, il conte Cristoforo di Polcenigo (*miles et capitaneus*) esita nell'accingersi anche ad un piccolo viaggio.

Il secondo documento ci presenta un ordine del Luogotenente di Udine diretto alle comunità, rev.di prelati e nobili castellani d' oltre il Tagliamento d' inviare, *ob resonantia de reditu teucrorum*, il battaglione o *terzo* delle milizie territoriali, dette *cernide*, nella villa di Campolongo per l'eventuale difesa della Patria.

Segue una lettera di Carlo Fortebracci, governatore dell'esercito veneto in Friuli, indirizzata al conte Artico di Porcia con preghiera di avvertire le genti d'arme di recarsi alla volta di Bagnarola, essendogli pervenute notizie che i turchi erano in viaggio per quei luoghi (27 giugno 1475).

In realtà essi non comparvero invece che nel 1477; ma, sempre con molta prudenza, anche la Repubblica aveva dato ordine di chiudere i passi dell'Isonzo e di raccogliere le cernide per la difesa nelle fortezze di Gradisca, Mainizza e Fogliano.

Da quest'ultima cittadella appunto il conte Brizzaglia di Porcia, capo di un riparto di tali milizie, scrive al conte Artico suo congiunto in data 8 e 11 novembre 1476, recandogli nuove dei turchi ed informandolo della mostra delle cernide seguita dinanzi al Mag.co Provveditore.

Nel doc. IV. è specificato il numero degli uomini presentati dai comuni, prelati e nobili castellani secondo la varia potenzialità di ciascuno. Tale contribuzione di guerra, allora regolata in base al numero dei *fuochi*, ossia famiglie di contadini, tenute alla

lavorazione di un *maso* o podere di 24 campi friulani, acquista anche luce dalla lettera 6 agosto 1492 (doc. VI).

Da essa appare che la distribuzione delle taglie o contingente di cavalleria era in questo tempo basata sopra 3200 fuochi: ogni gruppo di 30 fuochi doveva fornire in caso di guerra un cavallo.

Per i castelli di Porcia e Brugnera si computavano 130 fuochi, ma questo numero ed il relativo contributo di guerra vennero in seguito limitati e ridotti per i gravi danni sofferti nell' incursione turchesca del 1499 e di ciò si possono vedere accenni nella ducale 14 agosto 1501 indirizzata al Luogotenente di Udine *pro districtualibus purliliarum* (doc. VII).

Or ecco i documenti:

I.

1472, 27 marzo

Magnifici et generosi tamquam fratres honorabiles.

Ozi sono zonti de questi nostri ritornati da Aquilegia, li quali mi hanno riferito che la Rev. Signoria de Monsignor il patriarcha e ni le parti di Aquilegia per andar a Udene e perchè como e de mio debito voria visitar sua Rev.ma Signoria prima chel essisse de la patria et aveva deliberato de andar ad Aquilegia per visitar sua Rev.ma Signoria; per queste novelle che zonse de turchi et per algune altre casone che me hanno occupato non sono andato. Se voi sentite de li progressi de sua Rev.ma Signoria e che quella se habbia a partire de la patria et la via ha a fare, piacene darmene avviso azochè me sapia governare in satisfar tal debito. Nec plura, bene valete.

Ex pulcinico, die 27 Martij 1472.

Vester Cristophorus
de pulcinico.

(A torgo) Magnificis et generosis
tamquam fratribus hon. Comitibus Purliliarum.

(Orig. cart. nell' archivio dei conti Giuseppe e Pirro di Porcia e Brugnera).

II.

1472, 16 ottobre

Benedictus Venerius Locumtenens, Marcus Leono provisor pro Ill.mo et ex.mo d. d. Venetiarum patriae Forijulij. Vigilantes ad tutelas et gubernationem totius patriae ob nova resonantia ad presens de reditu teu-

crorum versus has partes, tenore presentium, universis et singulis Rev.dis d. Prelatis, Nobilibus Castellanis et Comitatibus ultra tulmentum expresse mandamus sub pena indignationis nostre Ill.me Dominationis et privationis feudorum ac concessionum suarum quod provideant omnino ut tercium suarum cernetarum cum suis armis in ordine die crastina in sero adesse debeant in villa de Campolongo, conducendo secum victualia, cum zapis, badilibus et securibus et ronchonis super caretis, que post eas sequantur. Alioquin quod eos et eorum subditos pro inobedientia ad meritas punitiones procedemur. In quorum fidem etc.

Utini, XVI octobris MCCCCLXXII

(In copia nell'archivio detto).

III.

1475, 27 giugno

Conte Artico. Ve prego volgiate fare avisati tueti quelli homini darme che siano li cercha perche per mia parte cavalcano et siano domatina a bona hora a Bagnarola et la non vegnano e questo perche ho auto aviso che li turchi vengano.

Ex abatia Sexti, die XXVII junij 1475

Karolus de Fortebrachij

(Originale cart. nell'archivio detto).

IV.

1476, 8 novembre

Miser Articho (1), in questa hora 16 ho fatto la mostra anche col M.º provededor: et in quella sono trovati ut infra:

Purzilia cum cernede S. Avocado et Castiglio [n] (2)	26	Prodolon	9
		Salvarol	11
		Veschovo de Concor[dia].	31
Brugnera	21	Summaga	5
Caneva	11	Abadia de Sexto	14
Polzenigo	48	La Meduna	28
Valvason	25	Contado pratta de la motta	12
Zopola	7	Sotto Portobuffolè	9
Cusan	10		

(1) Artico di Porcia e Brugnera della linea di sopra fu padre all' umanista conte Giacomo.
(2) Ora San Foca e Castions di Zoppola.

De nove de turchi per aviso havuto de Goritia se dise esser circa Castelnovo: se sta pure in dubio: et questa lista presto mostra alla Magnificentia del Logotenente azò intenda esser altramente che e sta informado. Non altro.

In la cittadella de Foiano adì 8 novembrio 1476.

Brizaglia (1)

(A tergo) Spect. D.no Arthico
Comiti Purziliarum tamquam fratri.

(Orig. cart. nell'arch. detto).

V.

1476, 11 novembre

Spectabile quanto fratelo. Per questa mia siete avisato como la Magnificentia di miser lo proveditore scrive a miser lo logotenente che scriva a miser Zuane Q..... e a miser Anastasi non vegna di qua e se lo fossi in via torni a li so lozamenti. Item el dise occorrere che le taie non si movano ne le cernide in questo perchè li turchi tornano in dredo et sono oramai in Crovacia. Sono in tuto 12 mila turchi, ma in Istria solamente cinquecento turchi ne ha fato tropo danno de anime e de animali: a bruzado villa grado: la preda di Alemagna che avia fato per avanti se stima avesse preso otto o diese milia cristiani et roba senza numero ne se po extimare. Credo che partirano domani tute le cernede per andare a casa per la via che dredo aveano fato.

Miser lo provveditor scrive al Mag.co Logotenente del servizio che avea notato et de la solicitudine vostra di la del taiamento e per dio ne ha fato bona compagnia. Per hora ho veduto a refare del tuto li fogi che mi avete dado..... se non li posso scodere in questo per queste taie de soldati..... non so quello mi farò. Ve prego mi dadi aviso quelo ho a fare: stando le cose a questa via non averà niente. Non altro.

In la citadella de Foian a di 11 novembrio 1476.

Recomandatemi al M. logotenente.

Brazaia conte de purzilie

(A tergo) Spectabile Miser Arthico
conte de Purzilie quanto
fradelo amantissimo in Udene.

(Orig. cart. nell' archivio detto).

(1) Brizzaglia di Porcia e Brugnera, figlio di Gabriele della linea di sotto, duce di cavalleggeri nella guerra di Trieste (1463) e generale poco di poi (1479), morì nel 1484.

VI.

1492, 6 agosto

Mag..... ut......... achade che alli zorni passati scrisse la Ill.ma Signoria al Mag.° Logotenente per far dar lozamenti per cavalli 50 alla compagnia de rossi et per C[avalli] 40 alli sp. C..... et compagni. Et cossi fo rattato in 3200 fogi, ogni 30 fogi vel circa un cavallo. Sicchè vostre magnificentie veda lor stesse quello et quanto tochj alle vostre jurisditioni de purzille et brugnera che sono per circa 130 fogi: et quello che e fatto alle vostre jurisditioni e fatto a tutte. Nec plura: son alli vostri comandi.

Utini adi 6 augusti 1492.

Servit. Ant. de Glem.

(A tergo) Mag. et Generos. d.nis
Comitibus purliliarum
et brugnariae d.nis hon.

(Originale cart. nell'archivio dei conti Alfonso ed Eugenio di Porcia e Brugnera).

VII.

1501, 14 agosto

Pro districtualibus purliliarum.

Augustinus barbadico dei gratia dux venetiarum etc. Nobilibus viris Paulo Trivisano equiti de suo mandato locumtenenti patriae forijulij et successoribus suis fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum. Se hanno doluto avanti la Signoria nostra i districtuali dei conti da Porcio cum sia che per el Nobil homo Antonio Loredan cavalier predecessor vostro fusse sta ultimamente, attenta la damnification fatta per turchi et patite destruction loro, parte limitate in mancho fochi che sono et parte che erano penitus ruinate exempti et depenadi dal libro dele angarie, pare che al presente dicti poveri homeni vieneno comandati a mandar in campo schiopeteri, cavali et altri homeni contro la gratia consessali per la Signoria nostra ad istantia di oratori di quella fidelissima patria et pariter termination del prefato vostro predecessor et perchè questa tal angaria e a loro insopportabile attenta la inopia et miseria sua, supplichiamo voliano dar opera li fosse observada tal gratia et termination. Noi veramente udito el tuto et stimando proprio et peculiare di questo stado esser non abandonar li oppressi et in calamità deducti et maxime quelli dela sorte et condition sono questi meschini fugaci et ruinati da turchi, moti pietate avemo deliberato scrivervi la presente volendo et comandandovi che essendo cussì dobbiate observar et far observar la consession nostra et similiter termination del vostro precessor non li astrinzendo ad angarie ne fation alcuna più de quello e sta limitato et indicato per esso precessor vostro per esser cussi de mente et voluntà de la nostra Signoria come se confidemo nella obedientia et rec-

titudine vostra fareti dechiarandove i districtuali predicti esser de le infrascripte ville videlizet: Roraipizolo, Fontanafreda, Villadol, Palse, Spinazè, Sedran, Sancto Avocado et Roveredo.
Has autem nostras registratas jubete restitui.

Datae in nostro ducali Palatio, 14 augusti, ind. 4, 1501

(Arch. di Stato di Venezia. - Luogotenente della Patria del Friuli. - Ducali. - Filza 284, c. 59, vol. II).

Non pochi documenti analoghi a quest' ultimo, che abbiamo riportato, si conservano nell'Archivio di Stato di Venezia. Tra le ducali e processi dei Luogotenenti della Patria appare una serie di memorie sulle devastazioni recate dai turchi a molti altri villaggi del Friuli e fra questi anche a Santa Lucia, Budoia e Dardago, soggetti ai nobili conti di Polcenigo, luoghi posti ai piedi delle Prealpi, non lungi dalle sorgenti del Livenza.

Gli abitanti delle ville suddette in seguito ai danni avuti nelle incursioni turchesche del 1499 e che furono gravi per la distruzione di case e poderi, per le stragi d'uomini e d'animali, inoltrarono supplica al serenissimo dominio, perchè si degnasse di concedere loro esenzione dalle angherie per un decennio, vuoi più vuoi meno.

Nessun documento però, ch' io sappia, mostra che tale domanda sia stata esaudita. Bensì la Repubblica richiamò in favore di Santa Lucia, Budoia e Dardago, tutte le volte ch' era del caso, le deliberazioni prese per gli altri luoghi della Patria colpiti dalla barbarie turchesca, spingendo i nobili giurisdicenti di Polcenigo all' osservanza delle medesime ed imponendo loro, sotto pena di ammenda, la restituzione ai villaggi suddetti di robe e denari esatti senza alcun riguardo alle stragi patite. Ciò del resto la Serenissima aveva fatto anche per le giurisdizioni purliliesi indirizzandosi al Luogotenente di Udine, che tendeva a colpirle con angherie e contribuzioni di guerra; per i villaggi di San Martino, San Leonardo e Griz rivolgendosi al gastaldo di Aviano, che pure eccedeva nelle imposizioni e li vessava *nullo habito respectu quod ipsi pauveres fuerint a Turcis depredati et combusti* (1).

(1) Arch. di Stato in Venezia. - Processi ed investiture - Luogotenente della Patria del Friuli - Filza 113, c. 177 t.

A favore dei comuni di Santa Lucia, Budoia e Dardago riportiamo fra le altre la lettera e la supplica seguenti (1).

Comitibus pulcinici.

Pro comm. S. Lucie, Budoje et Dardagi.

Spectabiles Comites. — Cum displicentia habbiamo inteso voi non haver exeguido quanto per li spectabili deputadi della patria e sta terminado et a voi scripto per duplicate littere in far restituir et rendere a li homini de S. Lucia, Budoja e Dardago li loro denari, robe et altri pegni, in execution de la termination per essi facta. Circa ciò come e a voi noto e manifesto et propterea per la presente ve dechiaremo et comandemo expressamente che a li predicti comuni et homeni debiate in zorni tre da poi recevute le presenti far dar et restituir tuti i danari et robe predicte segondo la forma de dicte littere et determination per i deputati sopra de ciò facte et hoc omni exceptione remota et per vostro recordo et informatione ve mandemo cum questa nostra allegata la dichiaration facta per el spectabile miser Morando (2) conte de Brognara, come deputado de la patria, la qual manderete ad execution subito. Veramente se voi ve sentirete gravare de questo nostro mandato, comparite avanti di noi. Date notitia pr.

Utini, die 21 septembris 1500.

1501.

Pro hominibus S. Lucie, Budoie [et Dardagi].

Augustinus Barbadico Dei Gratia Dux Venetiarum etc. Nobili et sapienti viro Antonio Lauredano equiti de suo mandato Locumtenenti patriae Forijulij fideli dilecto salutem et dilectionis affectum.

Supplicationem quandam nobis exibitam parte hominum S. Lucie, Budoie et Dardagi sub Pulcinico vobis mittimus presentibus insertam mandantes ut ipsam diligenter videre et examinare debeatis eamdem nobis remittendo cum consilio et opinione vestra superinde litteris vestris interclusam.

Datae in nostro Ducali palatio die XIII februarij. Ind. IIII. MCCCCCI.

Supplicatio.

Serenissimo principi et r.mo piissimoque Du. Do. Venetiarum.

Humiliter et devote supplicano i fidelissimi servitori di vostra clementissima et ill.ma Signoria homeni de S. Lucia, Budoia [et Dar-

(1) Idem, Filza 113, c. 244.

(2) Morando di Porcia e Brugnera della linea di sopra, marito a Foscarina Foscarini, era fratello del conte Giacomo illustre scrittore ed umanista.

dago] soto pulcenigo, cum sia che essi poveri supplicanti per la strage et grandissima ruina hano patido ne la proxima passada incursion de turchi siano totaliter destructi et dispersi si de la roba perchè è tolta come de le persone morte o menate in captività et grandissima dispersion et ruina di dicti logi et ville, per modo che non è possibile dicti supplicanti con quelle misere persone li sono rimasti possino trazer sua vita senza i suffragi et misericordia di Vostra Ill.ma et piissima Sublimità e Signoria, come de tutti danni, ruina et strage Vostra Clementissima Signoria si potrà certificare et tutto offeriscono justificar al Vostro Mag.co Logotenente et dichiarir li danni per loro hauti. Imperò de gratia special suplica Vostra Sublimità se degni conceder a dicti poveri supplicanti che siano exempti da tutte angarie real et personal per anni X o più o mancho quantó a Vostra misericordiosissima et clementissima Signoria apparerà et quello dimanda di gratia special a Vostra Celsitudine a li piedi de la qual humiliter et devote se recomandano.

Visa et diligenter examinata per me Antonio Lauredano cavalier logotenente della patria de comandamento de Vostra Sublimità Serenissime Princeps, la sopra scripta supplicatione ad Vostra Ill.ma Signoria porrecta per li homeni de S. Lucia, Budoia et Dardago sotto pulcinigo: visi li danni passi per dicti homeni per la incursion de Turchi proxime passada in li lochi predicti et hauta sopra di ciò diligente informatione. reverenter significo a V. Ser.ma Signoria, a la qual mando la copia de dicti danni inserta, lo apparere et opinione mia esser che dicti supplicanti de Vostra Rev.tia possino esser exauditi: attamen quella disponi circa hoc quanto ad sua summa sapientia appare.

Cuius gratiae etc.

Serenissime Princeps et Dux R.me. La supplicatione de li homeni de S. Lucia, Budoia et Dardago sotto pulcinigo ad me in littere de Vostra Serenità mandata inclusa ho diligenter visa ed examinata insuper i mandamenti de V. Ill.ma Signoria e sotto quella ho fatto annotar lo parere ed opinion mia la qual ad V. R.tia remando in la presente inserta insieme con la copia de li danni a noi porrecti per dicti homeni. Nihilominus prefata R.ma Serenità Vostra disponat ad libitum voluntatis suae.

Cuius gratiae etc.

Ant. Lauredanus eques patr.
For. Loc.

Utini, die 27 februarij 1501.

(Arch. di Stato in Venezia - Luogotenente della Patria del Friuli - Processi e investiture Filza 114 c. 77 t. e 78).